

Nel corso del 2020 la rappresentatività della sigla arriva al 30% nel comparto Abi, mentre nel credito cooperativo è al 53,8%

La Fabi rimane leader tra i sindacati dei bancari

DI GAUDENZIO FREGONARA

Arriva al 30% la quota di rappresentatività della Fabi all'interno del settore bancario italiano. Il dato si riferisce a settembre 2020 ed è in crescita rispetto al 29,6% di fine 2019. La Federazione autonoma bancari italiani stacca così le altre sigle sindacali del credito, quasi tutte in flessione: First Cisl passa da 27,5% a 27,2%, Fisac Cgil dal 20,3% al 20%, Unisin dal 10,2% al 10,1%. In controtendenza, Uilca che passa dal 12,4% al 12,7%. Si rafforza, insomma, la leadership della Fabi nel settore Abi, ambito in cui sono occupati circa 290mila lavoratori (oltre il 70% iscritti alle sigle sindacali), con una crescita costante negli ultimi anni. Nel 2017 la Fabi era infatti a quota 27,9%, First Cisl al 27,8%, Fisac Cgil al 20,9%, Uilca all'11,7% e Unisin all'8,5%. Negli ultimi tre anni spicca dunque la crescita significativa della Fabi accompagnata dal rafforzamento di Uilca e Unisin.

Per la Fabi la conferma di un ruolo guida, ormai consolidato, che si è affermato negli ultimi anni sia al tavolo con l'Abi sia all'interno dei coordinamenti aziendali e di gruppo. Poi c'è il capitolo del credito cooperativo: nel

settore delle bcc l'organizzazione guidata dal segretario generale Lando Maria Sileoni ha la maggioranza assoluta, col 53,8% degli iscritti (nelle bcc lavorano poco meno di 30.000 persone).

L'assetto del mondo sindacale è osservato speciale da tutti i banchieri del Paese, che misurano la forza delle controparti. I sindacati, del resto, giocheranno un ruolo importante nel profondo riaspetto del settore bancario scattato l'anno scorso con l'opas di Intesa Sanpaolo su Ubi Banca. Il dossier più caldo è quello di Mps: occhi puntati su Unicredit come probabile cavaliere bianco, ma si attende la decisione finale del nuovo amministratore delegato di Piazza Gae Aulenti,

Andrea Orcel. Bper ha appena avviato l'integrazione degli oltre 600 sportelli di Ubi e Intesa, poi potrà valutare nuove operazioni e sul tavolo un possibile merger con BancoBpm. Credit Agricole lancerà formalmente un ops su Creval e lo stesso credito cooperativo potrebbe ragionare su ulteriori semplificazioni societarie. Le percentuali di rappresentatività dei sindacati determineranno il peso politico nelle partite che contano. (riproduzione riservata)





Lando Maria Sileoni



Luca Bertinotti



Fabio Scola



Giuliano Xausa



Domenico Mazzucchi



Piergiuseppe Mazzoldi



Ulrich Untersulzner